

Giovedì 23 giugno 2011

Trilogo relativo al progetto di bilancio 2012

P7_TA(2011)0296

Risoluzione del Parlamento europeo del 23 giugno 2011 sul mandato per il trilogo relativo al progetto di bilancio 2012 (2011/2019(BUD))

(2012/C 390 E/05)

Il Parlamento europeo,

- visto il progetto di bilancio per l'esercizio 2012 adottato dalla Commissione il 20 aprile 2011 (SEC(2011)0498),
 - visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (AII) ⁽¹⁾,
 - visto l'articolo 314 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la sua risoluzione del 24 marzo 2011 sugli orientamenti generali per la preparazione del bilancio 2012 ⁽²⁾,
 - viste le conclusioni del Consiglio del 15 febbraio 2011 sugli orientamenti per il bilancio 2012,
 - visto il titolo II, capitolo 7, del suo regolamento,
 - vista la lettera della commissione per la pesca,
 - visti la relazione della commissione per i bilanci e i pareri della commissione per gli affari esteri, della commissione per lo sviluppo, della commissione per il controllo dei bilanci, della commissione per i problemi economici e monetari, della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, della commissione per lo sviluppo regionale, della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, della commissione per gli affari costituzionali e della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A7-0230/2011),
- A. considerando che la procedura di bilancio 2012 è la seconda condotta in base al trattato di Lisbona e che l'esperienza dello scorso anno può fornire indicazioni importanti,
- B. considerando che il trilogo previsto per il mese di luglio dovrebbe consentire ai rappresentanti dei due rami dell'autorità di bilancio di discutere delle priorità individuate in relazione al bilancio per l'esercizio 2012 ed eventualmente di trovare un terreno d'intesa di cui si potrebbe tenere conto nelle rispettive letture,
- C. considerando che le Presidenze polacca e ungherese si sono impegnate pubblicamente ad avviare un dialogo politico aperto e costruttivo con il Parlamento europeo in materia di bilancio,
- D. considerando che il Consiglio nel suo insieme è pertanto chiamato ad agire in qualità di partner politico affidabile nel corso dell'intera procedura e a evitare tagli arbitrari o puramente aritmetici alle varie linee di bilancio,

⁽¹⁾ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

⁽²⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0114.

Giovedì 23 giugno 2011

Progetto di bilancio 2012 – valutazione generale

1. ricorda che, nella sua risoluzione del 24 marzo 2011, il Parlamento europeo ha posto la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al centro della strategia di bilancio dell'UE per l'esercizio 2012, in modo da aiutare l'Europa a riprendersi dalla crisi economica e sociale e ad uscirne rafforzata;

2. rammenta che la promozione di un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, che crei occupazione e posti di lavoro di qualità attraverso la realizzazione delle sette iniziative della strategia Europa 2020, costituisce un obiettivo adottato di comune accordo dai 27 Stati membri e dalle istituzioni dell'Unione europea; ricorda che l'attuazione della citata strategia presuppone ingenti investimenti orientati al futuro fino al 2020, che la Commissione, nella sua comunicazione intitolata "Revisione del bilancio dell'Unione europea" (COM(2010)0700), stima ad almeno 1 800 miliardi di EUR; sottolinea pertanto che occorre effettuare fin d'ora, senza ulteriori indugi, i necessari investimenti a livello di Unione europea e di Stati membri per migliorare il livello di istruzione, promuovere l'inclusione sociale, in particolare mediante la riduzione della povertà, e favorire lo sviluppo di una società della conoscenza basata sulla capacità scientifica e tecnologica di tutta l'Unione europea; a tale riguardo, insiste sulla necessità di sostenere la ricerca, lo sviluppo, l'innovazione e le PMI, nonché lo sviluppo di tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse;

3. esprime profonda apprensione, in tale contesto, per il fatto che l'attuale crisi ha causato un calo degli investimenti pubblici in alcuni di questi settori a seguito degli adeguamenti dei bilanci nazionali attuati dagli Stati membri; chiede un'inversione di tendenza ed è fermamente convinto che sia necessario garantire investimenti a livello nazionale ed europeo affinché l'Unione europea nel suo insieme possa realizzare progressi nel quadro della strategia Europa 2020; è del parere che il bilancio dell'UE debba fungere da elemento propulsore per le politiche di rilancio degli Stati membri, grazie all'incentivazione e al sostegno degli investimenti nazionali volti a rafforzare la crescita e l'occupazione; sottolinea a tale riguardo che l'adeguamento del bilancio dell'UE agli obiettivi della strategia Europa 2020 è della massima importanza; ricorda che il bilancio dell'Unione europea deve accordare priorità al sostegno alla formazione, alla mobilità e all'occupazione dei giovani, alle PMI, alla ricerca e allo sviluppo; sottolinea che si tratta di un approccio totalmente in linea con le dinamiche del semestre europeo che, in quanto nuovo meccanismo per una migliore governance economica europea, punta a incrementare la coerenza, le sinergie e la complementarità tra il bilancio dell'UE e i bilanci nazionali in termini di realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 stabiliti di comune accordo;

4. ricorda che la strategia Europa 2020 e il semestre europeo necessitano di una forte dimensione parlamentare ed è fermamente convinto che una maggiore partecipazione parlamentare migliorerebbe in modo significativo la natura democratica e la trasparenza di tale esercizio;

5. osserva che il progetto di bilancio dell'UE (PB) per il 2012 presentato dalla Commissione prevede 147 435 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno (SI) (146 676 milioni di EUR se si escludono il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e la Riserva per aiuti d'urgenza) e 132 738 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento (SP); rileva che tali importi corrispondono rispettivamente all'1,12 % e all'1,01 % del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE previsto per il 2012 e pone l'accento sull'evidente stabilità di tali percentuali tra il 2011 e il 2012, a fronte di una crescita dell'RNL che nel 2012, secondo le stime della Commissione, non dovrebbe essere inferiore a + 4,7 % (a prezzi correnti);

6. riconosce che, se da un lato il bilancio dell'UE è chiamato a contribuire agli sforzi collettivi degli Stati membri in tempi di austerità, dall'altro lato tali sforzi dovrebbero essere commisurati all'entità del bilancio stesso nonché alle sue caratteristiche specifiche e al relativo impatto economico reale; ritiene che si debba tener conto degli attuali sforzi di risanamento di bilancio compiuti in molti Stati membri a seguito della scarsa disciplina fiscale in passato, rammentando tuttavia che, ai sensi delle disposizioni del trattato, il bilancio dell'UE non può registrare disavanzi e che il bilancio dell'UE rappresenta solo il 2 % della spesa pubblica totale nell'UE;

7. osserva che il tasso d'inflazione annuo dell'UE a 27 per il 2011 è stimato al 2,7 %, il che significa che gli aumenti nominali del 3,7 % per gli stanziamenti d'impegno e del 4,9 % per gli stanziamenti di pagamento, proposti per il 2012, rappresentano rispettivamente, in termini reali, l'1 % e il 2,2 % rispetto al

Giovedì 23 giugno 2011

bilancio 2011; sottolinea che diversi Stati membri stanno pianificando incrementi dei rispettivi bilanci nazionali superiori a quelli proposti dalla Commissione per il bilancio dell'UE; nota altresì gli sforzi di alcuni Stati membri intesi a ridurre i disavanzi di bilancio e a rallentare la crescita del debito sovrano, portandolo a un livello maggiormente sostenibile;

8. pone l'accento sul fatto che gli importi proposti per il bilancio dell'UE relativo all'esercizio 2012 sono in linea con il profilo di spesa dell'Unione stabilito dal quadro finanziario pluriennale (QFP) 2007-2013, a condizione che si consegua un accordo con l'autorità di bilancio su una revisione del QFP che si adegui alle esigenze finanziarie supplementari di ITER; fa notare che qualsiasi aumento (o riduzione) rispetto al bilancio 2011 deve pertanto essere valutato tenendo conto del relativo impatto sulla realizzazione dei programmi pluriennali; sottolinea che si tratta di una questione di credibilità istituzionale e di coerenza del progetto europeo, in un momento in cui le responsabilità e gli impegni dell'UE continuano ad aumentare; ritiene, da tale punto di vista, che l'assegnazione di una significativa e concreta capacità finanziaria a politiche settoriali mirate e alle nuove competenze stabilite a livello europeo in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona sia una priorità;

9. osserva che il PB 2012 prevede un margine complessivo di 1 603 milioni di EUR in SI al di sotto del massimale stabilito dal QFP; è fermamente intenzionato, qualora si dimostrasse necessario, a utilizzare non solo tale margine disponibile ma anche, se del caso, gli altri meccanismi di flessibilità previsti dall'attuale AII per sostenere e rafforzare determinati obiettivi politici mirati che non sono tenuti debitamente in considerazione nell'attuale QFP; si attende piena collaborazione da parte del Consiglio per quanto concerne il ricorso ai suddetti meccanismi;

10. ricorda che è già iniziata in Parlamento una prima serie di discussioni sulle priorità di bilancio, nella forma di un'ampia consultazione delle sue commissioni specializzate da parte del relatore generale per il bilancio 2012; sottolinea che il processo deve ora essere perfezionato all'interno delle singole commissioni, per quanto attiene ai rispettivi ambiti di competenza, al fine di individuare le priorità positive e negative per il bilancio 2012;

11. prende atto della stima della Commissione secondo cui la percentuale complessiva di SI nel PB 2012 che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 è pari al 43,5 %; ritiene che tale stima sia positiva ma non sufficiente; riconosce che le priorità fissate dalla Commissione appaiono in linea con quelle definite dal Parlamento nella sua risoluzione sugli orientamenti generali per il bilancio 2012, ma auspica un approccio maggiormente ambizioso al finanziamento della strategia Europa 2020; è tuttavia determinato ad analizzare ulteriormente gli importi in questione, con il pieno coinvolgimento delle sue commissioni specializzate;

12. è del parere che gli stanziamenti del bilancio 2012 debbano essere fissati a un livello adeguato, non solo ai fini della strategia Europa 2020, ma anche allo scopo di garantire la prosecuzione delle politiche dell'Unione e il conseguimento dei suoi obiettivi; sottolinea, in particolare, la necessità di consentire all'UE di far fronte alle proprie responsabilità sulla scena globale, in particolare all'indomani della "primavera araba" e dei disordini in Medio Oriente;

13. osserva che la difficile situazione economica nell'Unione europea ha condotto la Commissione a porre in essere un primo tentativo di individuare priorità negative e possibilità di risparmio di risorse in determinati settori, rispetto a quanto inizialmente previsto nel quadro della programmazione finanziaria, in particolare in quelli che nel recente passato hanno registrato risultati deludenti e tassi di esecuzione modesti, come richiesto dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 24 marzo 2011; chiede tuttavia alla Commissione di fornire ulteriori informazioni a suffragio delle sue valutazioni, al fine di permettere al Parlamento di determinare chiaramente le priorità politiche e di bilancio, sia positive che negative, nonché le possibilità di realizzare riassegnazioni e risparmi supplementari, nella consapevolezza che è essenziale proseguire, a livello di UE, l'attuazione dei programmi e delle azioni dell'Unione, in particolare il finanziamento delle azioni intese a far fronte agli effetti della crisi e a favorire la crescita;

14. mette in guardia contro qualsiasi tentativo da parte del Consiglio di apportare tagli orizzontali al bilancio, onde decidere a priori sul livello generale degli stanziamenti, senza tenere in debito conto una valutazione accurata delle reali esigenze ai fini del conseguimento degli obiettivi concordati e degli impegni assunti a livello politico dall'Unione; invita il Consiglio, qualora tali tagli fossero apportati, a spiegare pubblicamente e a identificare chiaramente quali priorità politiche o quali progetti dell'UE potrebbero essere rinviati o del tutto abbandonati;

Giovedì 23 giugno 2011

15. prende atto dell'aumento del 4,9 % degli SP rispetto al 2011; è convinto che la Commissione abbia proposto gli importi in questione sulla base di un'attenta analisi critica delle previsioni fornite dagli Stati membri, i quali a loro volta co-gestiscono l'80 % del bilancio dell'UE; rileva che l'incremento è in gran parte dovuto alle esigenze giuridiche legate al Settimo programma quadro di ricerca e ai fondi strutturali e di coesione; è convinto che il livello dei pagamenti proposto corrisponda allo stretto necessario per onorare gli impegni giuridici assunti dall'UE negli anni precedenti e che l'Unione abbia il dovere di tenere fede agli obblighi giuridicamente vincolanti derivanti da tali impegni e di garantire che i programmi dispieghino appieno il loro potenziale e funzionino a piena velocità; esorta pertanto vivamente il Consiglio ad astenersi da eventuali tagli al livello di pagamenti proposto; dichiara la sua intenzione di mantenere i pagamenti al livello proposto dalla Commissione nel suo progetto di bilancio, in particolare alla luce della riluttanza dimostrata dal Consiglio all'inizio del 2011 al momento di onorare l'impegno, formalmente assunto nel dicembre 2010, relativo alla concessione di ulteriori stanziamenti in caso di necessità;

16. osserva inoltre che il margine complessivo per gli SP al di sotto del massimale stabilito dal QFP rimane elevato ed pari a 8 815 milioni di EUR; sottolinea che, d'altro canto, qualsiasi riduzione dell'importo proposto dalla Commissione peggiorerebbe la situazione per quanto concerne l'urgente necessità di ridurre gli impegni residui (RAL), ormai ai massimi storici, e di garantire la corretta attuazione delle politiche e dei programmi dell'UE;

17. rammenta, in tale contesto, che il progetto preliminare di bilancio rettificativo n. 3/2011 indica un'eccedenza di bilancio di 4,54 miliardi di EUR in pagamenti nel 2010, dei quali 1,28 miliardi di EUR derivano da ammende e interessi di mora; esprime la propria delusione per la proposta della Commissione di ridurre i contributi degli Stati membri di tutto tale importo; sottolinea che, pur non avendo alcun impatto sul livello generale di deficit degli Stati membri, questa parte dell'eccedenza può fare una netta differenza per il bilancio annuale dell'UE e può, allo stesso tempo, permettere un allentamento della pressione sui bilanci nazionali degli Stati membri qualora dovesse essere necessario inserire pagamenti supplementari nel bilancio dell'UE per necessità non previste al momento dell'elaborazione del bilancio annuale; è del parere che, per questi motivi, le entrate derivanti da ammende ed interessi di mora non debbano essere detratte dalle risorse proprie basate sull'RNL ma debbano essere iscritte nel bilancio dell'UE in una "riserva degli stanziamenti" destinata a coprire eventuali esigenze di pagamenti supplementari che possano determinarsi nel corso dell'anno;

Rubrica 1a

18. prende atto della proposta, avanzata dalla Commissione nel PB 2012 di incrementare, rispetto al bilancio 2011, gli SI del 12,6 % (portandoli a 15 223 milioni di EUR) e gli SP dell'8,1 % (per un totale di 12 566 milioni di EUR), visto che la rubrica 1a, grazie al suo contributo diretto o indiretto al finanziamento dei cinque obiettivi primari e delle sette iniziative faro, è la rubrica più importante del QFP 2007-2013 in termini di conseguimento delle finalità della strategia Europa 2020;

19. si rammarica tuttavia per il fatto che la maggior parte degli incrementi previsti per il 2012 a titolo della rubrica in oggetto non va oltre la mera ripartizione annuale degli importi pluriennali complessivi concordati dal Parlamento e dal Consiglio in sede di adozione dei programmi e delle azioni in questione; sottolinea pertanto che la Commissione non propone, in linea di massima, un incremento del sostegno agli investimenti urgenti necessari per la realizzazione delle sette iniziative faro superiore alle previsioni iniziali e che la stessa evidenzia una preoccupante tendenza a posticipare al QFP relativo al periodo successivo al 2013 il notevole incremento dello sforzo finanziario comune; è convinto che tale atteggiamento metterà seriamente a rischio il conseguimento degli obiettivi primari entro il 2020;

20. sottolinea che, in base al PB 2012 e alla programmazione finanziaria aggiornata per il 2013, gli importi complessivi stanziati fino al 2013 per i principali programmi volti al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, quali ad esempio il Settimo programma quadro di ricerca della Commissione europea (7° PQ CE), le misure antinquinamento Marco Polo II, PROGRESS, Galileo e GMES (monitoraggio

Giovedì 23 giugno 2011

globale dell'ambiente e sicurezza), risultano inferiori agli importi di riferimento concordati dal Parlamento e dal Consiglio in sede di adozione dei programmi stessi; rileva che, per contro, gli importi di riferimento sarebbero leggermente superati nel caso dei seguenti programmi chiave nell'ambito della strategia Europa 2020: il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), la rete transeuropea di trasporto, la rete transeuropea per l'energia, il programma Erasmus Mundus e il programma per l'apprendimento permanente; intende trarre pienamente vantaggio, se del caso, dalla flessibilità legislativa del 5 % concessa dal punto 37 dell'AlI, al fine di incentivare ulteriormente gli investimenti principali e più urgenti;

21. rileva inoltre che, rispetto al bilancio 2011, una quota considerevole dell'incremento nominale della rubrica 1a nell'ambito del PB 2012 è legata ai finanziamenti aggiuntivi per 750 milioni di EUR (in SI) necessari per ITRE nell'esercizio in oggetto, dei quali 650 milioni di EUR sono effettivamente aggiuntivi mentre 100 milioni di EUR sono frutto di riassegnazioni dalle varie linee di bilancio afferenti al 7° PQ CE; ribadisce la propria opposizione a qualunque forma di riassegnazione di risorse dal 7° PQ CE, in quanto così facendo se ne metterebbe a repentaglio l'attuazione e si ridurrebbe in maniera significativa il suo contributo al conseguimento degli obiettivi primari e alla realizzazione delle iniziative faro della strategia Europa 2020;

22. ricorda che, ai fini del finanziamento di ITER, l'autorità di bilancio dovrà approvare la proposta parallela della Commissione (COM(2011)0226), recante modifica del QFP 2007-2013, che suggerisce di sfruttare, per il finanziamento dei 1 300 milioni di EUR relativi al progetto ITER tuttora mancanti per il 2012 e il 2013, i margini relativi alle rubriche 2 e 5 del QFP 2007-2013, disponibili e non utilizzati nel bilancio 2011, per un totale di 840 milioni di EUR, più una riassegnazione di 460 milioni di EUR dal 7° PQ CE negli esercizi 2012 e 2013; manifesta la propria volontà di avviare negoziati con il Consiglio al fine di modificare la proposta della Commissione facendo ricorso ai vari strumenti inclusi nell'AlI del 17 maggio 2006 attualmente in vigore;

23. prende atto con preoccupazione dei tagli aggiuntivi per 64 milioni di EUR operati in relazione al 7° PQ CE rispetto alla programmazione finanziaria, che vanno ad aggiungersi ai 100 milioni di EUR riassegnati a ITER; chiede alla Commissione di proporre di utilizzare, per le spese operative a titolo del 7° PQ CE, le risorse che saranno risparmiate nel 2012 (pari a un totale di 190 milioni di EUR) grazie alla rivalutazione del fabbisogno di personale e alla riduzione dei contributi finanziari a favore di determinate imprese comuni;

24. rileva, a tale proposito, la necessità di migliorare le condizioni di finanziamento delle priorità in materia di energie sostenibili, delle tecnologie di stoccaggio dell'energia e di altri obiettivi prioritari relativi alle energie rinnovabili nel quadro del Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET) di recente introduzione, ivi inclusa l'efficienza energetica, che sono fondamentali per rispondere alle sfide legate all'economia, all'energia e al clima; ritiene che la definizione di obiettivi chiari nell'ambito della politica relativa alle energie sostenibili e dell'efficienza energetica possa portare a soluzioni efficienti sotto il profilo dei costi, a tutto vantaggio dell'economia europea nel suo insieme; osserva inoltre che, nel quadro della procedura di bilancio 2012, potrebbero essere studiati ulteriori metodi innovativi per dare impulso agli investimenti e promuovere la ricerca e l'innovazione, ad esempio il meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio (RSFF);

25. si rammarica del fatto che la Commissione, alla luce del limitato incremento previsto per il programma PROGRESS nel PB 2012 rispetto al bilancio 2011, non potrà ripristinare l'importo di 20 milioni di EUR relativo al periodo 2011-2013, come invece si era impegnata a fare nel 2010 al fine di compensare, in parte, la riassegnazione di fondi da PROGRESS allo strumento di microfinanziamento; ricorda il contributo del programma PROGRESS alle due iniziative faro della strategia Europa 2020 "Piattaforma europea contro la povertà" e "Youth on the Move" (gioventù in movimento); sottolinea che gli Stati membri, le autorità locali e regionali e gli istituti nazionali e regionali beneficiano di stanziamenti a titolo del programma PROGRESS per implementare le misure volte a integrare la dimensione di genere nel bilancio;

Giovedì 23 giugno 2011

26. accoglie favorevolmente l'incremento (+ 5,7 milioni di EUR), rispetto alle previsioni iniziali, del livello complessivo di stanziamenti d'impegno a favore del programma quadro per la competitività e l'innovazione; si augura che tale incremento possa contribuire a migliorare l'accesso delle PMI a tale programma e a sviluppare programmi specifici nonché meccanismi finanziari innovativi; ricorda, a tale proposito, il ruolo cruciale svolto dalle PMI nel rilanciare l'economia dell'Unione europea e appoggia in particolare il programma CIP-EIP quale strumento indispensabile per uscire dalla crisi; sottolinea la necessità di migliorare l'accesso delle PMI ai mercati dei capitali e a diverse opportunità di finanziamento Unione europea rendendo le procedure di finanziamento più semplici, più veloci e meno burocratiche;

27. ribadisce l'importanza del mercato unico per la competitività delle imprese dell'UE e per la crescita e la stabilità delle economie europee e ricorda alla Commissione e agli Stati membri che occorre garantire risorse sufficienti al fine di migliorare l'applicazione delle norme del mercato unico;

28. pone l'accento sul valore aggiunto europeo degli investimenti nei trasporti transfrontalieri, con particolare riferimento al programma RTE-T, in quanto essi migliorano i collegamenti transfrontalieri e intermodali promuovendo così lo sviluppo economico e l'occupazione; alla luce del tradizionale sottofinanziamento delle RTE-T, chiede che siano rese disponibili maggiori risorse a tal fine, ricorrendo anche a fonti di finanziamento alternative quali i partenariati pubblico-privato (PPP), l'assegnazione degli introiti e strumenti finanziari di altro tipo; sottolinea che il Fondo di coesione e il Fondo regionale dovrebbero essere strettamente collegati ai progetti RTE-T;

29. ritiene opportuno portare avanti e incrementare nel 2012 il sostegno a favore del programma per l'apprendimento permanente, visti il suo elevato valore aggiunto europeo e il suo consistente contributo alle iniziative "Youth on the Move" e "Unione dell'innovazione"; sottolinea in particolare che, alla luce del crescente numero di persone che frequentano corsi di istruzione per adulti in Europa, è opportuno potenziare il programma Grundtvig, che attualmente rappresenta solo il 4 % degli stanziamenti destinati all'apprendimento permanente;

30. esprime preoccupazione per la proposta di ridurre gli stanziamenti per il programma statistico dell'Unione e per il ridottissimo aumento – al di sotto del tasso d'inflazione – delle spese per il personale nel settore "statistiche"; sottolinea l'impellente necessità di verificare costantemente che le risorse di Eurostat corrispondano al crescente carico di lavoro e alle maggiori esigenze di qualità nel settore chiave delle statistiche economiche e finanziarie;

31. ricorda che gran parte delle nuove competenze attribuite all'Unione europea dal trattato di Lisbona, nei settori dell'energia, del turismo e dello spazio, rientra nella rubrica 1a; esprime il proprio disappunto per la mancata presentazione, da parte della Commissione, di una proposta relativa a finanziamenti supplementari a favore di queste nuove politiche nel terzo anno dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona; sottolinea che né per Galileo né per GMES, ovvero i principali programmi spaziali dell'UE, sono previsti finanziamenti supplementari entro la fine del periodo di validità dell'attuale QFP, e che i finanziamenti a favore di Galileo hanno subito un ridimensionamento tra il 2011 e il 2012; ribadisce la necessità di introdurre misure specifiche tangibili a sostegno del turismo, vista la rilevanza economica di un settore che rappresenta la terza attività socio-economica in Europa in termini di occupazione e di creazione di PIL, e si rammarica per il fatto che la Commissione non intende proporre una nuova base giuridica atta a sostituire le tre azioni preparatorie in materia che non potranno essere estese nel 2012; chiede che siano destinate risorse adeguate al settore turistico nel 2012 e 2013 così come nei futuri quadri finanziari pluriennali;

32. osserva che la crisi ha chiaramente messo in evidenza l'importanza, per la solidità delle finanze pubbliche, di disporre di sistemi di riscossione fiscale efficaci e a prova di frode; sottolinea che occorre annettere la massima priorità alla lotta contro la frode e l'evasione fiscale e che gli stanziamenti destinati a Fiscalis debbono consentire a tale programma di rispondere a tale ambizione;

Giovedì 23 giugno 2011

33. si compiace della decisione della Commissione di iscrivere nel PB, per il secondo anno consecutivo, stanziamenti di pagamento (50 milioni di EUR) per il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG); sottolinea che tale decisione non solo conferisce maggiore visibilità al Fondo, ma consente altresì di evitare storni da altre linee di bilancio che perseguono finalità e soddisfano esigenze diverse; attende con interesse la presentazione della revisione intermedia del regolamento sul FEG da parte della Commissione, in modo da poter individuare possibili soluzioni atte ad accelerare la procedura di attivazione del Fondo e a semplificarne le regole di gestione;

Rubrica 1b

34. sottolinea il contributo decisivo della politica di coesione ai fini della crescita e dell'occupazione nonché della coesione economica, sociale e territoriale tra le regioni e gli Stati membri dell'UE; pone l'accento sul fatto che la politica di coesione è fondamentale per offrire a tutte le regioni dell'UE la possibilità di partecipare al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e per sostenere gli investimenti regionali finalizzati all'attuazione delle varie iniziative faro; ritiene pertanto che la politica di coesione debba mantenere la dimensione di politica d'investimento europea nonché l'accessibilità per tutte le regioni e i cittadini dell'Unione, conservando nel contempo il suo carattere redistributivo e l'obiettivo di ridurre le disparità regionali;

35. rileva che la spesa complessiva per la rubrica 1b è stimata in 52 739 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno, pari a un incremento del 3,4 % rispetto al 2011, e che pertanto è perfettamente in linea con le dotazioni previste dal QFP 2007-2013, tenuto conto degli ultimi adeguamenti del 2010 a favore di taluni Stati membri; rileva che il margine disponibile (22,1 milioni di EUR) nell'ambito del massimale deriva in gran parte dalla dotazione per l'assistenza tecnica e rappresenta soltanto lo 0,04 % della rubrica;

36. accoglie con favore l'aumento dell'8,4 % degli SP a un totale di 45 134 milioni di EUR, proposto per il 2012 rispetto al 2011, e ritiene che tale aumento consentirà una rapida ripresa dell'attuazione dei programmi dopo un avvio particolarmente lento all'inizio del periodo 2007-2013; evidenzia che l'aumento dovrebbe altresì consentire di far fronte a eventuali esigenze di pagamento supplementari derivanti dalle recenti modifiche legislative, dall'approvazione di tutti i sistemi di gestione e controllo e dalla chiusura dei programmi relativi al periodo 2000-2006;

37. sottolinea pertanto che il citato livello di pagamenti corrisponde al minimo necessario e che è pienamente in linea con il principio del "bilancio realistico" alla luce del profilo generale dei pagamenti nell'arco del periodo, delle previsioni relative alle domande di pagamento da trasmettere alla Commissione messe a disposizione dagli Stati membri e della necessità di colmare il divario tra impegni e pagamenti; pone inoltre l'accento sul fatto che i flussi di cassa in questione non solo contribuiranno ad accelerare la ripresa dell'economia europea ma favoriranno anche la realizzazione della strategia Europa 2020 nelle regioni; indica pertanto che si opporrà fermamente a qualunque forma di riduzione del livello dei pagamenti proposto dalla Commissione nel suo progetto di bilancio;

38. invita la Commissione a raccogliere i dati demografici dei beneficiari della politica di coesione, segnatamente del Fondo sociale europeo, al fine di monitorare il reale impatto dei fondi forniti sullo sviluppo del capitale umano e sull'inserimento nel mercato del lavoro, tenendo presente il problema particolarmente preoccupante della disoccupazione giovanile;

39. chiede alla Commissione di continuare a lavorare a stretto contatto con gli Stati membri che registrano un tasso di assorbimento contenuto, al fine di migliorare ulteriormente la situazione relativa all'assorbimento in loco; invita pertanto a continuare a promuovere l'apprendimento reciproco, lo scambio di buone prassi e il miglioramento delle capacità amministrative negli Stati membri come pure nei paesi candidati, prestando attenzione al corretto funzionamento dello Strumento di assistenza preadesione volto a sostenere tali paesi nella preparazione all'attuazione dei programmi dell'Unione;

Giovedì 23 giugno 2011

40. chiede alla Commissione di proseguire altresì la sua riflessione sulle possibili modalità di semplificazione del complesso sistema di norme e condizioni imposte dall'UE e/o dalle legislazioni nazionali, al fine di concentrarsi maggiormente sul raggiungimento di obiettivi specifici piuttosto che sulla legalità e la regolarità, senza derogare ai fondamentali principi di trasparenza, responsabilità e sana gestione finanziaria;

Rubrica 2

41. osserva che il PB 2012 propone un incremento, rispetto al bilancio 2011, del 2,6 % degli stanziamenti d'impegno (per un totale di 60 158 milioni di EUR) e del 2,8 % degli stanziamenti di pagamento (per un totale di 57 948 milioni di EUR); sottolinea che si tratta di aumenti inferiori all'incremento proposto dalla Commissione per il bilancio nel suo complesso;

42. osserva che tali incrementi sono soprattutto conseguenza della graduale introduzione, su base continua, dei pagamenti diretti ai nuovi Stati membri e dei fabbisogni supplementari a livello di sviluppo rurale; pone l'accento sul fatto che, se da un lato gli interventi sul mercato rimangono sostanzialmente stabili rispetto al bilancio 2011, dall'altro, il settore agricolo continua a essere condizionato dalla volatilità dei prezzi e dall'instabilità di alcuni mercati; chiede alla Commissione di elaborare proposte per un approccio più a lungo termine per tutti i settori agricoli nonché proposte concrete per affrontare la volatilità dei prezzi sui loro mercati;

43. fa notare che la tradizionale "lettera rettificativa agricola" che sarà presentata nell'autunno 2011 correggerà le attuali stime trasformandole in una valutazione più precisa delle reali esigenze; richiama l'attenzione, in tale contesto, sul livello finale delle entrate con destinazione specifica previsto per il 2012 (correzioni per verifiche di conformità, irregolarità e prelievo supplementare per il latte), in quanto è da quest'ultimo che dipenderà, alla fine, il livello dei nuovi stanziamenti da iscriverne nel bilancio 2012; ritiene che, salvo imprevisti, il margine attualmente reso disponibile (651,6 milioni di EUR) dovrebbe essere sufficiente per far fronte ai fabbisogni nell'ambito della rubrica;

44. sottolinea che, ai fini dell'accordo globale sui bilanci annuali, negli ultimi anni l'autorità di bilancio ha potuto fare ricorso, sulla base del punto 23 dell'AlI e grazie al verificarsi di determinate circostanze, ai fondi non stanziati (margine) disponibili nell'ambito del massimale della rubrica;

45. è favorevole alla prosecuzione del sostegno ai programmi rientranti nell'iniziativa "Frutta nelle scuole" e dell'aiuto a favore degli indigenti; deplora invece la riduzione della dotazione finanziaria del programma "Latte nelle scuole" ed esprime preoccupazione per i tagli alle misure veterinarie e fitosanitarie;

46. chiede un'ulteriore riduzione delle restituzioni all'esportazione e si rammarica della costante erogazione di sovvenzioni alla produzione di tabacco nell'UE, che contrasta con gli obiettivi della politica sanitaria della stessa Unione;

47. sottolinea che parte della spesa a titolo della rubrica 2 è funzionale al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020; pone l'accento sul fatto che anche i programmi di sviluppo rurale contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prioritari di tale strategia, ovvero la crescita e l'occupazione; considera la sicurezza alimentare e la sostenibilità come due delle principali sfide che la politica agricola comune (CAP) dovrà affrontare; ricorda che gli aiuti diretti dovrebbero tenere in maggiore considerazione gli obiettivi ambientali e sociali e chiede una PAC più sostenibile che contribuisca maggiormente a sostenere le sfide ambientali cui l'UE è chiamata a far fronte, ad esempio quelle legate all'inquinamento idrico, senza compromettere la competitività degli agricoltori dell'UE;

48. accoglie con favore, a tale riguardo, l'aumento della dotazione del programma LIFE+ (4,3 % in stanziamenti d'impegno e 1,9 % in stanziamenti di pagamento), che accorda priorità solamente ai progetti relativi all'ambiente e all'azione per il clima; ricorda che i problemi ambientali e la loro soluzione non tengono conto dei confini nazionali, per cui è ovvio che essi devono essere trattati a livello di Unione europea; sottolinea tuttavia che gli stanziamenti destinati a LIFE+ rimangono alquanto limitati;

Giovedì 23 giugno 2011

49. pone l'accento sul fatto che l'efficienza energetica, la lotta al cambiamento climatico e la promozione delle energie rinnovabili sono politiche trasversali che possono essere finanziate a titolo di diverse rubriche del bilancio dell'UE, e che il Parlamento presterà particolare attenzione al finanziamento delle stesse, in riferimento sia alle singole linee che al bilancio nel suo complesso; esorta la Commissione a portare avanti l'integrazione di dette priorità, nonché della protezione delle risorse idriche e della conservazione della biodiversità, in altre politiche, anche per quanto concerne il sostegno finanziario dell'UE a favore dei paesi in via di sviluppo; considera fondamentale una corretta attuazione delle norme vigenti in materia e chiede pertanto alla Commissione non solo di valutare attentamente l'eventuale necessità di risorse aggiuntive per la realizzazione di un'accurata analisi dell'attuazione della normativa ambientale dell'UE, ma anche di riferire in merito al Parlamento;

50. rileva che, alla luce dell'importanza politica, i finanziamenti e le iniziative esistenti nell'ambito della politica comune della pesca dovrebbero essere proseguiti e mantenuti ai livelli proposti nel PB, non da ultimo in considerazione dell'imminente riforma di tale politica; è del parere che il finanziamento della politica marittima integrata, che dovrebbe raggiungere un importo adeguato nel 2012, non debba compromettere quello di altre iniziative e programmi nel settore della pesca a titolo della rubrica 2; ritiene inoltre fondamentale continuare a tenere sotto controllo le dimensioni della flotta peschereccia europea, fornendo agli Stati membri un sostegno appropriato a tale fine e, in particolare, contrastando la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN);

Rubrica 3a

51. rileva che l'incremento complessivo dei finanziamenti proposto nel PB 2012, rispetto al bilancio 2011, per le iniziative afferenti alla rubrica in oggetto (+ 17,7 % in stanziamenti d'impegno e + 6,8 % in stanziamenti di pagamento) è in linea con le crescenti ambizioni dell'UE in materia di libertà, sicurezza e giustizia, quali illustrate sia dal trattato di Lisbona che dal programma di Stoccolma (2010-2014) adottato dal Consiglio europeo nel dicembre 2009;

52. deplora vivamente che la Commissione trasmetta ai rifugiati un messaggio di rifiuto, aumentando in misura significativa gli stanziamenti destinati al Fondo per le frontiere esterne e al Fondo europeo per i rimpatri, mantenendo però il Fondo europeo per i rifugiati allo stesso livello del 2011; ritiene che l'UE debba dar prova di maggiore accoglienza nei confronti dei rifugiati, in particolare alla luce del conflitto in Libia e del perdurare della pesante repressione contro i manifestanti in diversi paesi arabi;

53. osserva che tali incrementi sono in gran parte legati a tre dei quattro programmi in materia di solidarietà e gestione dell'immigrazione: il Fondo per le frontiere esterne (+ 38 %), il Fondo europeo per i rimpatri (+ 43 %) e il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi (+ 24 %); pone tuttavia l'accento sul fatto che gli incrementi previsti per il 2012 a titolo della rubrica corrispondono alla mera ripartizione annuale degli importi pluriennali complessivi concordati dal Parlamento e dal Consiglio in sede di adozione dei programmi e delle azioni in questione;

54. mette quindi seriamente in dubbio l'effettiva adeguatezza del PB presentato dalla Commissione quale risposta alle sfide che l'UE è attualmente chiamata ad affrontare, non ultimo alla luce degli eventi in corso nei paesi della sponda meridionale del Mediterraneo; ribadisce la propria pressante richiesta di una risposta adeguata ed equilibrata a tali sfide, al fine di migliorare la gestione della migrazione legale e di rallentare la migrazione illegale; riconoscendo l'obbligo degli Stati membri di conformarsi alla legislazione europea in vigore, sottolinea la necessità di finanziamenti sufficienti e di strumenti di supporto per gestire le situazioni di emergenza nel pieno rispetto delle norme sulla protezione interna, dei diritti umani e della solidarietà tra tutti gli Stati membri; evidenzia, in particolare, il ruolo e il sostegno del Fondo europeo per i rifugiati, anche in riferimento alle misure di emergenza in caso di massiccio afflusso di rifugiati, e si rammarica profondamente per la mancata presentazione da parte della Commissione di proposte volte a prevedere incrementi a favore del Fondo superiori a quelli inizialmente previsti nel quadro della programmazione finanziaria;

Giovedì 23 giugno 2011

55. prende atto dei ripetuti appelli al rafforzamento della capacità operativa e del ruolo dell'Agenzia FRONTEX lanciati dal Consiglio europeo in periodi di crescenti pressioni migratorie; chiede alla Commissione di illustrare le varie implicazioni finanziarie che la revisione del mandato di FRONTEX attualmente in corso avrà per l'esercizio 2012, fornendo altresì una panoramica più chiara della partecipazione finanziaria degli Stati membri al funzionamento dell'Agenzia;

56. constata che, dopo la presentazione delle prossime tappe tecniche, gli stanziamenti destinati al SIS II per l'esercizio 2011 iscritti in riserva sono stati sbloccati dall'autorità di bilancio; sottolinea che l'autorità di bilancio continuerà a monitorare attentamente i futuri sviluppi del SIS II e si riserva il diritto di adottare misure qualora ciò risultasse necessario;

Rubrica 3b

57. ricorda che la rubrica 3b, pur rappresentando la meno rilevante in termini di dotazione finanziaria nell'ambito del QFP, riguarda aspetti di enorme interesse per i cittadini europei, ad esempio la gioventù, i programmi in materia di istruzione e cultura, la salute pubblica, la protezione dei consumatori, lo strumento di protezione civile e la politica di comunicazione;

58. si rammarica profondamente che gli stanziamenti complessivi a titolo della rubrica siano in calo per il terzo anno consecutivo, con una riduzione, rispetto al bilancio 2011 (escluso il Fondo di solidarietà dell'Unione europea), dello 0,1 % per quanto concerne gli SI (per un totale di 683,5 milioni di EUR) e dello 0,3 % per quanto attiene agli SP (che arrivano così a 645,7 milioni di EUR), e quindi con un margine di 15,5 milioni di EUR;

59. è del parere che i programmi e le iniziative afferenti alla rubrica in oggetto svolgano un ruolo importante in vista del conseguimento degli obiettivi primari e della realizzazione delle iniziative faro della strategia Europa 2020; ribadisce che l'istruzione, la formazione e la cultura generano valore economico, in quanto contribuiscono in misura significativa alla crescita dell'economia e alla creazione di posti di lavoro e alla loro qualità favorendo altresì lo sviluppo di una cittadinanza attiva;

60. fa notare che l'estrema esiguità del margine disponibile offrirà un modesto spazio di manovra al momento di proporre nuove iniziative o di prendere decisioni in materia di innalzamento dei finanziamenti a favore delle priorità che interessano da vicino i cittadini;

61. prende atto della proposta della Commissione di aumentare di 8 milioni di EUR, rispetto alla programmazione finanziaria iniziale, gli stanziamenti per l'iniziativa "Gioventù in azione" (134,6 milioni di EUR previsti per il 2012), un programma che rappresenta uno dei principali strumenti dell'iniziativa faro "Youth on the Move" e che contribuisce a sostenere non solo le esperienze di apprendimento non formali ma anche lo sviluppo della cittadinanza attiva tra i giovani;

62. si rammarica per la mancata proposta di analoghi sforzi in relazione a programmi come MEDIA e Cultura 2007, che pure contribuiscono in maniera significativa alla ricchezza e alla diversità culturali in Europa, offrendo altresì sostegno a favore di iniziative che gli Stati membri, da soli, non finanzierebbero;

63. deplora che la Commissione, nel suo PB 2012, non abbia proposto alcuna misura specifica a favore dello sport nonostante quest'ultimo rientri ormai a pieno titolo tra le competenze assegnate all'Unione dal trattato di Lisbona; ritiene che una certa quota di finanziamenti per tale settore, seppure di modesta entità, debba continuare a essere disponibile nel bilancio 2012;

64. si compiace dell'aumento a favore del Programma di sanità pubblica, in quanto la sanità pubblica è diventata uno stimolo importante per la competitività nelle società europee in via di invecchiamento; riconosce gli sforzi compiuti dalla Commissione per trovare soluzioni di finanziamento per portare avanti importanti campagne educative quali la campagna HELP per una vita senza tabacco;

Giovedì 23 giugno 2011

65. deplora la diminuzione dei finanziamenti a favore dello Strumento finanziario per la protezione civile rispetto alla programmazione finanziaria (- 1,8 milioni di EUR) e chiede alla Commissione di fornire ulteriori spiegazioni in merito, alla luce del fatto che la protezione civile rientra ormai tra le nuove competenze dell'Unione europea;

66. ricorda che, per garantire la trasparenza e la piena partecipazione del Parlamento europeo e dei suoi membri, gli spazi pubblici europei devono avere una propria linea distinta; si rammarica della proposta della Commissione di svuotare questa linea e di fondere gli stanziamenti relativi agli spazi pubblici europei con la linea relativa alle rappresentanze della Commissione; ricorda che gli spazi pubblici europei sono gestiti congiuntamente dalla Commissione e dal Parlamento e che pertanto il loro bilancio dovrebbe essere distinto da quello relativo alle rappresentanze della Commissione come figura nei bilanci 2010 e 2011; sottolinea che il Parlamento non accetterà alcun tentativo di modificare la volontà dell'autorità di bilancio in materia;

Rubrica 4

67. osserva che gli stanziamenti d'impegno e di pagamento richiesti nel PB 2012 sono aumentati del 2,9 % e dello 0,8 %, rispetto al bilancio 2011, arrivando rispettivamente a 9 009,3 e 7 293,7 milioni di EUR (inclusa la Riserva per aiuti d'urgenza); precisa che si tratta di aumenti comunque inferiori all'incremento proposto dalla Commissione per il bilancio nel suo complesso;

68. ricorda che finora la Commissione non ha restituito i finanziamenti (240 milioni di EUR) utilizzati per lo strumento alimentare alla rubrica 4 e, in particolare, per lo strumento per la stabilità, come richiesto dalla commissione per i bilanci al paragrafo 28 della relazione A7-0038/2009 adottata il 12 ottobre 2009;

69. è fermamente convinto che siano necessari sforzi concreti specificamente volti a coordinare e ottimizzare l'utilizzo dei vari strumenti europei disponibili (intesi non solo come dotazioni finanziarie a titolo del bilancio dell'UE ma anche come strumenti gestiti dalla BEI, dalla BERS, ecc.) e delle iniziative degli Stati membri; evidenzia la necessità di migliorare ulteriormente la flessibilità a livello di programmazione ed esecuzione degli strumenti dell'Unione europea, in modo da garantire una risposta adeguata ed efficace alle crisi politiche e umanitarie nei paesi terzi, senza per questo compromettere gli impegni e le priorità politiche a lungo termine; auspica, a tal fine, l'implementazione del coordinamento tra Commissione europea, Servizio europeo per l'azione esterna e Banca europea degli investimenti per meglio indirizzare e ottimizzare gli obiettivi europei al di fuori dell'Unione;

70. ritiene che l'Unione europea abbia il dovere non solo di fornire una risposta globale adeguata ai recenti sviluppi politici nei paesi vicini dell'area mediterranea, ma anche di offrire sostegno e assistenza ai movimenti che si battono per i valori democratici e per la supremazia del diritto; ribadisce che il potenziamento dell'assistenza finanziaria a favore di questi paesi non deve ripercuotersi negativamente sulle priorità e gli strumenti afferenti agli aiuti ai paesi vicini dell'Europa orientale;

71. esprime profonda preoccupazione, da tale punto di vista, per il fatto che il margine proposto per la rubrica 4 (pari a 246,7 milioni di EUR), seppur di molto superiore rispetto a quello previsto nella programmazione finanziaria aggiornata al gennaio 2011 (132,2 milioni di EUR), potrebbe non essere sufficiente a far fronte ai nuovi fabbisogni nell'ambito della rubrica, dal momento che, a quanto pare, esso deriva dai tagli operati in relazione ad alcuni tra i programmi più importanti dell'UE; è deciso a effettuare ulteriori verifiche e analisi in merito all'impatto dei tagli in questione;

72. ricorda che il Parlamento e il Consiglio non hanno ancora trovato un accordo sulla base giuridica né per le misure di accompagnamento nel settore delle banane né per la cooperazione con i paesi terzi industrializzati e altri paesi e territori ad alto reddito (ICI +) e che tale accordo avrà ripercussioni sugli stanziamenti a titolo del bilancio 2012; deplora la proposta della Commissione di tagliare i finanziamenti a favore della cooperazione con i paesi dell'Asia e dell'America Latina; chiede la rapida adozione della legislazione ICI+ e l'approvazione di adeguati finanziamenti a favore dell'Asia e dell'America Latina;

Giovedì 23 giugno 2011

73. chiede quindi alla Commissione di non limitarsi, nella lettera rettificativa che presenterà, alle conseguenze finanziarie della sua revisione della politica europea di vicinato, ma di affrontare altresì, se necessario anche ricorrendo ai vari strumenti previsti dall'AII, tutte le questioni e le esigenze ancora in sospeso, ivi inclusi i finanziamenti a favore della Palestina e dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi – UNRWA (ridotti di 100 milioni di EUR rispetto al bilancio 2011), al fine di ottimizzare l'impatto dell'assistenza dell'UE a livello mondiale;

74. deplora la riduzione del previsto incremento dei finanziamenti a favore dello Strumento di assistenza preadesione, passati dai 139 milioni di EUR nel bilancio 2011 a soli 79 milioni di EUR;

75. prende atto dell'aumento, pari a 51,8 milioni di EUR rispetto alla programmazione finanziaria e finalizzato all'avvio di una rapida azione di contrasto del cambiamento climatico, proposto per i finanziamenti a favore dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali nell'ambito dello Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI); si oppone fermamente agli ulteriori tagli, per un totale di 78 milioni di EUR, apportati ai programmi geografici del DCI, in quanto sarebbero contrari agli sforzi dell'UE volti non soltanto a contribuire al conseguimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio ma anche a rispettare l'impegno assunto dalla stessa Unione, ai più alti livelli, a raggiungere, entro il 2015, una percentuale dell'RNL pari allo 0,7 % da destinare alla cooperazione allo sviluppo;

76. ricorda che respingerà con decisione eventuali tagli alle spese amministrative a titolo della rubrica 4 effettuati in maniera sistematica, semiautomatica e in qualche caso avventata dall'altro ramo dell'autorità di bilancio al solo scopo di ridurre gli stanziamenti; ritiene infatti che simili provvedimenti priverebbero l'UE degli strumenti necessari per attuare correttamente e con efficienza i suoi programmi;

Rubrica 5

77. osserva che le spese amministrative totali stimate per tutte le istituzioni ammontano a 8 281 milioni di EUR, con un aumento dell'1,3 % rispetto al 2011 e quindi un margine di 472,5 milioni di EUR;

78. prende atto della lettera in data 3 febbraio 2011, con la quale il Commissario responsabile della programmazione finanziaria e del bilancio si è impegnato a prevedere un aumento delle spese a titolo della rubrica 5 inferiore all'1 % e a non aggiungere posti in organico rispetto al 2011, invitando altresì tutte le istituzioni a seguire il medesimo approccio per quanto concerne l'evoluzione dei rispettivi bilanci;

79. osserva che la Commissione, il Consiglio, la Corte dei conti, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati hanno effettivamente dato seguito all'invito; sottolinea che il Parlamento è riuscito a ridurre il proprio stato di previsione di circa 50 milioni di EUR rispetto al primo progetto preliminare di stato di previsione; fa notare che analizzerà nel dettaglio le stime delle altre istituzioni, anche alla luce delle esigenze e delle attività supplementari legate all'entrata in vigore del trattato di Lisbona;

80. riconosce il grande impegno della Commissione a livello di congelamento, in termini nominali, delle spese amministrative dell'istituzione; osserva che si tratta di un risultato reso possibile dalla compensazione degli incrementi legati a obblighi statutari e contrattuali con drastici tagli ad altre spese amministrative; esprime tuttavia preoccupazione per le possibili conseguenze;

81. sottolinea che eventuali nuovi tagli degli stanziamenti amministrativi per il 2012 nell'ambito della Sezione III, anche in relazione alle spese di sostegno amministrativo (ex linee BA), potrebbero avere conseguenze negative sull'attuazione dei programmi, in particolare alla luce dei nuovi compiti assunti dall'UE con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona; insiste affinché le risorse risparmiate riducendo le spese di sostegno amministrativo rimangano comunque assegnate ai rispettivi programmi, in modo da contribuire a migliorarne la realizzazione sul campo; evidenzia inoltre che, in un contesto di continua espansione delle competenze dell'Unione europea, la tendenza descritta non è sostenibile nel lungo termine e potrebbe incidere negativamente sulla rapidità, la correttezza e l'efficacia dell'attuazione delle iniziative e dei programmi dell'UE;

Giovedì 23 giugno 2011

82. riconosce gli sforzi della Commissione volti a evitare richieste di aumenti di personale nonché l'impegno che prevede il soddisfacimento di tutte le esigenze dell'istituzione, comprese quelle relative alle nuove priorità e all'entrata in vigore del TFUE, semplicemente per mezzo di una riassegnazione interna delle risorse umane esistenti; chiede ulteriori informazioni, in particolare, sul modo in cui si potranno coprire, per mezzo di redistribuzione, i 230 posti aggiuntivi in seno alla DG ECFIN necessari per garantire l'esercizio del controllo sulla situazione economica e finanziaria degli Stati membri, e su quali saranno le conseguenze del taglio di 70 posti nell'ambito del sostegno amministrativo e della gestione dei programmi risultante dalle redistribuzioni di personale tra specifiche Direzioni generali; sottolinea che la questione delle risorse umane risulta ancor più importante per il fatto che la DG ECFIN potrebbe dover essere ulteriormente rafforzata per poter far fronte a nuovi compiti essenziali, non appena il pacchetto sulla governance economica sarà approvato;

83. sottolinea che l'aumento proposto per l'EPSO (+ 5,4 % in SI e SP) pare contraddire gli sforzi della Commissione di ridurre la spesa amministrativa; chiede ulteriori informazioni sul proposto aumento degli stanziamenti EPSO e sull'esternalizzazione da parte di EPSO di servizi essenziali;

84. prende atto dell'aumento del 4 % della spesa per le pensioni (contro un incremento del 5,2 % tra il 2010 e 2011) determinato da un'ondata di pensionamenti di funzionari; invita la Commissione a fornire un'analisi più approfondita dell'impatto finanziario a lungo termine di tale tendenza, esaminando altresì le possibili conseguenze, dirette e indirette, di eventuali modifiche del regime pensionistico dell'UE sull'attrattiva, la qualità e l'indipendenza della funzione pubblica europea; sottolinea che qualunque modifica in tal senso presuppone un regolare dialogo sociale;

85. è del parere che le Scuole Europee debbano beneficiare di finanziamenti adeguati al fine di rispondere alla situazione specifica dei figli degli agenti delle istituzioni dell'UE; fa sapere che intende esaminare attentamente non solo l'incremento complessivo proposto (+ 1,7 % rispetto al 2011, ovvero una percentuale inferiore rispetto alle previsioni della programmazione finanziaria), ma anche le singole linee di bilancio afferenti alle Scuole Europee, e che durante la sua lettura apporterà tutte le modifiche ritenute opportune al riguardo;

Progetti pilota – azioni preparatorie

86. sottolinea che i progetti pilota (PP) e le azioni preparatorie (AP) rappresentano strumenti fondamentali per la formulazione delle priorità politiche e per le attività propedeutiche all'avvio di nuove iniziative che potrebbero trasformarsi in attività e programmi dell'UE suscettibili di migliorare la vita dei cittadini dell'Unione; intende quindi sostenere con ogni mezzo le proprie proposte relative ai progetti pilota e alle azioni preparatorie per il bilancio 2012, sottolineando altresì la necessità di esaminare attentamente la valutazione preliminare della Commissione, attesa per il mese di luglio 2011, in vista della definizione di un pacchetto finale equilibrato e globale in materia;

87. a tale scopo intende trasmettere alla Commissione, come previsto dall'allegato II, lettera D, dell'AII, un primo elenco provvisorio dei progetti pilota e delle azioni preparatorie che si potrebbero iscrivere nel bilancio 2012; si aspetta che la Commissione fornisca un'analisi opportunamente motivata delle proposte indicative del Parlamento; sottolinea che il primo elenco provvisorio in questione non esclude la presentazione e l'adozione formali di emendamenti riguardanti i progetti pilota e le azioni preparatorie durante la lettura del bilancio da parte del Parlamento;

88. prende atto del nuovo progetto pilota e delle cinque azioni preparatorie (due delle quali nuove) proposti dalla Commissione in riferimento a diverse rubriche; fa sapere di essere fermamente intenzionato ad analizzare il contenuto e gli obiettivi delle nuove iniziative proposte nel corso dei prossimi negoziati;

Agenzie

89. prende atto dell'importo complessivo destinato alle agenzie decentrate dell'Unione europea nell'ambito del PB 2012 (720,8 milioni di EUR, cioè lo 0,49 % del bilancio complessivo dell'UE) e rileva che lo

Giovedì 23 giugno 2011

stesso corrisponde a un incremento del contributo dell'UE pari a 34,6 milioni di EUR (ovvero + 4,9 %) rispetto al bilancio 2011; è consapevole del fatto che tale aumento è dovuto principalmente alla necessità di finanziare adeguatamente la creazione di una nuova agenzia ⁽¹⁾ e la progressiva entrata in funzione di altre sette ⁽²⁾; sottolinea l'importanza di prevedere finanziamenti aggiuntivi per le dieci agenzie ⁽³⁾ le cui funzioni sono state ampliate, in modo da non comprometterne le prestazioni; rileva che l'aumento previsto per le agenzie ormai pienamente operative è in linea con la correzione degli effetti dell'inflazione (2 %), o è addirittura inferiore alla stessa, e non include alcun aumento di personale;

90. sottolinea che gli stanziamenti di bilancio a favore delle agenzie dell'UE sono tutt'altro che interamente dedicati alle spese amministrative e anzi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e, in generale, di quelli dell'Unione europea quali definiti dall'autorità legislativa; approva pertanto, in tempi di austerità, l'approccio restrittivo adottato dalla Commissione in sede di determinazione delle sovvenzioni spettanti alle agenzie decentrate a titolo del bilancio dell'UE, ma ancora una volta non concorda con la prassi della Commissione che prevede di utilizzare le entrate con destinazione specifica per ridurre i contributi a titolo del bilancio dell'UE a favore delle agenzie che dipendono dai contributi e quindi per incrementare artificialmente i margini; è preoccupato, a tale proposito, per il fatto che la Commissione ignora ripetutamente la volontà politica del Parlamento;

91. sottolinea che le autorità europee di vigilanza hanno un ruolo cruciale da svolgere nella salvaguardia della stabilità del mercato e che devono disporre di adeguati mezzi finanziari affinché le riforme regolamentari risultino efficaci; ribadisce che sarebbe più conveniente un'autorità di vigilanza unica; accoglie con favore gli aumenti di bilancio proposti per tutte le tre autorità come un passo importante nella loro costituzione e chiede al contempo risorse aggiuntive per il comitato misto; sottolinea che l'attribuzione di compiti supplementari a questa autorità deve essere accompagnata rapidamente dall'assegnazione delle risorse supplementari corrispondenti; sottolinea, fra l'altro, che le nuove responsabilità previste per l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) in materia di vendite allo scoperto e derivati devono riflettersi subito nella procedura di bilancio 2012 non appena esistano le basi giuridiche;

92. prende atto che, dei 213 nuovi posti in organico per le agenzie (su un totale di 4 854), 80 saranno destinati ad agenzie nuove o in fase di avvio, mentre i posti restanti spetteranno a quelle le cui funzioni sono state ampliate; ribadisce la propria richiesta di un approccio specifico all'assunzione di personale scientifico specializzato che abbia maturato esperienza professionale, soprattutto allorché i posti in questione sono finanziati esclusivamente tramite contributi e non hanno pertanto alcuna incidenza sul bilancio dell'Unione;

93. disapprova l'approccio della Commissione alla modifica della presentazione delle due agenzie autofinanziate UAMI e UCVV nel progetto di bilancio 2012, vale a dire la soppressione delle relative linee di bilancio e la decisione di non pubblicare gli stati di previsione; prende atto, tuttavia, che le due agenzie non sono vincolate a decisioni dell'autorità di bilancio in merito al livello delle sovvenzioni o all'organico; intende però fornire tali informazioni nel bilancio in un'ottica di trasparenza; ribadisce nuovamente che occorre trovare una soluzione agli avanzi eccessivi ottenuti a norma della regolamentazione dell'UAMI in materia di tasse;

⁽¹⁾ Agenzia per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia.

⁽²⁾ Ufficio dell'organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC - Ufficio), Autorità bancaria europea (EBA), Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA), Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), Agenzia europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER), Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e Istituto per l'uguaglianza di genere.

⁽³⁾ Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) - attività relative ai biocidi, Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) - procedura di previo assenso informato per taluni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale (PIC), Autorità di vigilanza del GNSS europeo, Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA), Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA), Agenzia europea per i medicinali (EMA), Agenzia europea dell'ambiente (AEE), Agenzia dei diritti fondamentali (FRA), Accademia europea di polizia (CEPOL) ed Eurojust.

Giovedì 23 giugno 2011

94. ritiene che le seguenti questioni presentino un interesse particolare nel quadro del trilogico previsto per l'11 luglio 2011:

- gli stanziamenti da iscrivere nel bilancio 2012 dell'Unione europea per finanziare la strategia Europa 2020,
- il livello globale dei pagamenti nel bilancio 2012 e il livello dei RAL,
- la proposta di revisione dell'attuale QFP (2007-2013) per tener conto dei fabbisogni finanziari supplementari legati al progetto ITER,
- la sostenibilità finanziaria e la buona gestione della rubrica 4 nel 2012, in particolare in considerazione della prossima lettera rettificativa mirata a far fronte alla transizione democratica nel Mediterraneo meridionale,
- le questioni lasciate in sospeso riguardanti il bilancio 2011;

*

* *

95. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio

P7_TA(2011)0297

Risoluzione del Parlamento europeo del 23 giugno 2011 sulla PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio (2011/2051(INI))

(2012/C 390 E/06)

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione intitolata "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio" (COM(2010)0672),
- visto l'articolo 43, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune ⁽¹⁾,
- visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ⁽²⁾,
- viste le decisioni 2006/144/CE ⁽³⁾ e 2009/61/CE del Consiglio sugli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale ⁽⁴⁾,
- visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli ⁽⁵⁾,

⁽¹⁾ GU L 209 dell'11.8.2005, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 277 del 21.10.2005, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 55 del 25.2.2006, pag. 20.

⁽⁴⁾ GU L 30 del 31.1.2009, pag. 112.

⁽⁵⁾ GU L 299 del 16.11.2007, pag. 1.